LE CARTE E LA STORIA

RIVISTA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI

ANNO XX

2/2014

EDITORIALE

7
Guido Melis
Vent'anni dopo

TEMI E PROBLEMI

9
Giancarlo Vallone
La costituzione feudale di Montesquieu

26
Antonio Cardini
Il liberismo di Luigi Einaudi e il “Corriere della sera”.
Le “Cronache” e il carteggio con Luigi Albertini

34
Filippo Patroni Griffi
Emanuele Gianturco nella scienza giuridica italiana a fine Ottocento

40
Luc Rouban
Que sont devenues les élites administratives en Europe?
A propos du numéro 151 de “La Revue française d’administration publique”

il Mulino

Nitido profilo, concepito per fini didattici, della vicenda del diritto comune dall’alto medioevo all’illuminismo.


* In questa rubrica segnaliamo, “in ordine sparso” e senza pretese di completezza, alcuni libri di particolare interesse per la storia delle istituzioni. Le schede di questo numero sono a cura di Saverio Carpinelli, Leonardo P. D’Alessandro, Giuseppina Fois, Maurizio Grillo, Alberto Liva, Daniela Manetti, Guido Melis, Antonella Meniconi, Marco Meriggi, Sandro Notari, Giovanna Tosatti.

*Le Carte e la Storia*, N. 2, 2014
luppo, di ordine politico, diplomatico e culturale. Oltre alla sua azione per la nascita a Firenze dell’Istituto universitario europeo e alle varie cariche negli organismi comunitari, dal ‘72 al ‘75 fu presidente dell’Assemblea parlamentare e dal 1988 presidente onorario della stessa. Il suo enorme archivio personale è stato donato alla Biblioteca nazionale di Firenze: ai 104 faldoni originari se ne aggiungeranno altri 4 per la sistemazione della sua corrispondenza.


Il volume raccoglie quattro saggi sulla vita politica italiana degli ultimi decenni. Il primo analizza come un fenomeno comune a tutte le democrazie contemporanee, l’estensione della giurisdizione, abba assunto nel nostro paese caratteri peculiari e quasi patologici. Il secondo ricostruisce la “guerra civile fredda” che ha caratterizzato la vita politica italiana degli ultimi vent’anni. Il terzo prende in esame le pulsioni antipopolarie di una parte della cultura di sinistra. Infine un saggio su Indro Montanelli e il carattere degli italiani.


L’autore, deputato nella XVII legislatura, riflette sui cinque anni 2008-2013 e sui problemi attuali della politica italiana. Seguendo la sua introduzione, la tesi di fondo è “che senza due forti partiti a vocazione maggioritaria e senza un Parlamento più auto-revole, non avremo mai una normal democrazia dell’alternanza”, cioè “una democrazia in cui i cittadini scelgono leader posti effettivamente nelle condizioni di governare, e in cui i leader, dopo due o tre legislature al massimo, vengono sostituiti”.

Storia delle istituzioni politiche. Dall’antico regime all’era globale, a cura di Marco Meriggi e Leonida Tedoldi, Roma, Carocci, Manuali universitari, 2014, pp. 286.

Interessante, coraggioso tentativo (che si può dire riuscito) di racchiudere in un agile manuale la storia delle istituzioni politiche su scala mondiale dal Medioevo alla età contemporanea. Dodici i saggi che compongono il volume: dopo la stringata introduzione dei due curatori, Luca Mannori su _Le istituzioni politiche dell’antico regime_; Marco Meriggi su _Le istituzioni politiche dell’Asia moderna_; Francesca Sofia su _Le istituzioni delle rivoluzioni: America e Francia_; Livio Antonelli su _Le istituzioni dell’età napoleonica_; Daniela Novarese su _Le istituzioni politiche della Restaurazione_; ancora Meriggi su _Dal liberalismo alla democrazia (1848-1914)_; Isabella Rosoni su _Le istituzioni del welfare_; Antonella Meniconi su _Le istituzioni politiche del totalitarismo: Italia, Germania, Unione Sovietica_; Francesco Bonini su _Le istituzioni politiche del dopoguerra_; Alessandro Polisi su _Le istituzioni internazionali: Nazioni Unite e Unione Europea_; Leonida Tedoldi su _Lo Stato nella società globalizzata_. Esperimanto non facile, il volume presenta naturalmente delle scelte (delle inclusioni e delle omissioni), ma è retto da un saldo impianto che conferisce coerenza al succedersi dei saggi e consentirà certamente un buon uso didattico del libro.


Rapida storia della stampa in Sardegna, incentrata specialmente sulle ultime trasformazioni legate alla nuova tecnologia editoriale.


“Un’annata contradditoria”, titolo di apertura del Rapporto, definisce secondo i suoi autori il 2012, anno qui analizzato dal punto di vista delle Regioni. Il volume si avvale di una interessante _Introduzione_ di Mangiameli, cui fa seguito la prima parte, dedicata a “Dati generali sull’attività, l’organizzazione e la spesa regionale” (e qui Aida Giulia Arabia, La